

IL PROGETTO Il servizio, che oggi conta 129 mezzi, si prepara a diventare "free floating"
La flotta car sharing sale a 1.500 vetture: prenoti, guidi e la parcheggi dove vuoi tu

→ Se a Milano «il riscontro è stato un po' deludente», a Roma l'assessore alla Viabilità e ai Trasporti, Claudio Lubatti ha avuto l'illuminazione e la certezza che «il "car sharing" funziona». L'esperienza capitolina porterebbe in dote una riduzione del 60% di auto di proprietà tra gli utenti che da più di un anno si sono affidati al servizio di automobili condivise, quella meneghina, invece, l'importanza di aprirsi a più operatori sul mercato. Così anche Torino si prepara a far lievitare da 129 a 1.500 veicoli la flotta di "car sharing" sotto la Mole Antonelliana, con una delibera che diventerà "manifestazione di interesse" ad inizio marzo, per allestire già dal trimestre successivo un servizio di "free floating".

«Nell'anno passato sono state riviste alcune modalità di erogazione e, in particolare, attraverso Car City Club è stato attivato il servizio One Way, che consente di lasciare l'auto a noleggio in un posto diverso da quello cui è stata prelevata» spiegano gli assessori Lubatti e il collega all'Ambiente, Enzo Lavolta, illustrando il provvedimento con cui, tra l'altro, si ridefinisce la partecipazione societaria del Car City Club, attualmente proprietà di Gtt Spa e Canova Spa, facendola passare in quota a Fct Holding. «Uno degli obiettivi è anche quello dell'abbattimento del traffico privato e delle emissioni nocive» puntualizza Lavolta, soffermandosi sul riscontro degli studi effettuati in materia. «Tutti più che positivi, a patto che vengano rispettate

le caratteristiche previste dal bando». Limiti e restrizioni che vanno dallo standard Euro 5 per le motorizzazioni, ai 700 euro di contributo che dovranno essere erogati al Comune per ogni veicolo in servizio, passando per le caratteristiche di ogni mezzo. «Un atto dovuto a fronte dei cambiamenti del tessuto urbano, oltre che economico e sociale della città» chiosano Lavolta e Lubatti. «Grazie al "car sharing" il centro cittadino respira, le difficoltà di parcheggio diminuiscono sensibilmente e le persone possono contare su importanti vantaggi». Basti, come esempio, «la possibilità di accedere con la macchina alla Ztl senza preoccuparsi di pagare il parcheggio in zona blu».

[en.rom.]



Il car sharing torinese allarga ancora la sua offerta

